

BASILICATA

NEWS



Si parte

**TRA CIELO
E TERRA**

Trasporti in
Basilicata

**CAMPIONI
D'INVERNO**

Matera Calcio

**LA MIA
ANIMA**

il nuovo singolo di
Alessandro Di Leo

SCATTILUCANI

LE PIU' BELLE FOTO DELLA BASILICATA



LUCANIANEWS

CAPODANNO 2017

in diretta da Potenza a Matera

Arisa, i Tarantolati di Tricarico, i Musicamano-vella e i Renanera. Questi gli artisti lucani, ma sul palco di Piazza Pagano a Potenza nella notte fra il 31 prossimo e il 1 gennaio ci saranno anche Edoardo Bennato, Renzo Arbore e la sua Orchestra Italiana, Alex Britti, Nek, Noemi, Benji e Fedè, Alina Ascione, Valerio Scanu, Claudia Megrè, Tony Hadley, Sandy Marton, Luca Tudisca. Quest'anno la diretta di Rai Uno "L'anno che verrà" sarà trasmessa, a partire dalle ore 21, dal capoluogo lucano ma prevede due ampi spazi dai luoghi più suggestivi di Matera a cura della giornalista lucana Francesca Barra. Conduzione della serata affidata ad Amadeus con la partecipazione straordinaria di Teo Teocoli. Previste 4 ore di spettacolo con musica, tanti ospiti e grandi sorprese. L'orchestra, composta da 30 elementi, sarà diretta dal maestro Stefano Palatresi.



BASILICATANEWS
Quindicinale

EDITORE
Associazione Media Lucana
via Anzio 41/B 85100 Potenza
P.IVA 01834980763

DIRETTORE RESPONSABILE
Donato Colangelo

REDAZIONE
Beppe Stallone
Maristella Montano
Giovanna Colangelo

PROGETTO GRAFICO
"Progetto Koriolano" di Alessia Carrieri

MAIL
redazione@basilicatanews.it
pubblicità@basilicatanews.it
colangelo@basilicatanews.it
basilicatanews@gmail.com

Tribunale Ordinario di Potenza
N° 300 Registro dei giornali e dei Periodici
iscrizione del quotidiano nel registro il 24-09-2002
depositato il 25-09-2002 cronologico N°6895



dreaming BASILICATA?

SI PARTE.

Si parte come foglio di informazione locale.

Pochi fogli per la verità, almeno per ora. Pochi ma, ci auguriamo, belli e buoni. Riprendiamo l'antico ideale greco della kalokagatia (kalos kai agatos, bello e buono) e cerchiamo di applicarlo anche qui. Non offrire una veste grafica adeguata a una regione bella, variegata, ricca e complessa come la Basilicata sarebbe stato un po' come vedere una bella donna o un bell'uomo con abiti discinti.

Per cui abbiamo cercato di offrire al lettore un prodotto elegante, piacevole, dalla grafica accattivante, innovativa e contenuti essenziali. Non un elenco dei fatti accaduti nella nostra regione, cosa che il lettore può già conoscere tramite i social network, i quotidiani on line o cartacei, ma qualcosa di altro, di diverso.

Approfondimenti, inchieste, interviste che potrà leggere solo su Basilicata news.

SI PARTE.

Qualcosa si comincia a muovere. Certo non è molto un accordo fra Basilicata e Campania per rendere operativa l'aviosuperficie "Mattei" di Pisticci, ma è un segnale interessante. L'atavica difficoltà per raggiungere o per partire dalla nostra regione potrebbe davvero terminare.

Un aeroporto di terzo livello non significa certo collegare la Basilicata con l'Europa e il mondo, ma consentirà l'incremento di flussi turistici incoming e outgoing di un certo rilievo. E su rotaia non è certo risolutivo l'accordo della durata di un anno con Trenitalia, costato 3 milioni di euro alla Regione, per garantire il passaggio e la sosta nelle più importanti stazioni lucane, Potenza compresa, del Frecciarossa.

Ma ricordiamo che molti anni fa nella vicina Puglia l'accordo fra Regione e Ryanair costato 12 milioni di euro l'anno alle casse regionali, ha portato nella regione centinaia di migliaia di turisti da tutto il mondo e ha consentito la mobilità dei pugliesi come non si era mai visto prima. E anche se il Frecciarossa in Basilicata sarà un Freccialenta consentirà comunque una volta giunto a Salerno il collegamento con l'alta velocità, quella vera.

SI PARTE.

Da Matera capitale della cultura 2019.

Sono ancora vive nei nostri occhi le immagini di Piazza Vittorio Veneto gremita e festante all'annuncio della designazione di Matera.

Ora si entra nel vivo. Sarà nostro compito offrire a questa iniziativa di portata internazionale la giusta visibilità. Evitando accuratamente le visioni campanilistiche, ma interpretando questo appuntamento come volano per l'intera regione. Saremo in prima linea per dare giusta visibilità a questo evento. Occasione unica di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale di una regione, come dicevamo all'inizio, bella, ricca e complessa.

Tra cielo e...

di Maristella Montano

LA CAMPANIA GUARDA AI CIELI DELLA BASILICATA, LA PUGLIA STRINGE LEGAMI CON I BINARI LUCANI. CHE SIA IN CIELO, CHE SIA IN TERRA, FINALMENTE SI POTRÀ RAGGIUNGERE LA BASILICATA CON MINORE DIFFICOLTÀ.

Nel Terzo Millennio tutto ciò sembra scontato. Eppure in terra lucana non è solo novità, ma anche frutto di un estenuante quanto assurdo percorso politico lontano almeno un quarantennio. Anni di ritardi burocratici, di tentennamenti politici, di finanziamenti investiti e mai tradotti in opere. E di una Basilicata, da tempo immemore, sconosciuta alla massa turistica e agli investitori, in un sud remissivo e per niente propenso a scommettere su se stesso.

E' di questi giorni la notizia di un accordo stipulato tra Basilicata e Campania per incrementare i flussi turistici e per promuovere la macroarea del Mezzogiorno, mettendo insieme gli utenti degli aeroporti di Pisticci e di Pontecagnano per rilanciare il turismo culturale delle due regioni, con l'obiettivo di collegare le costiere amalfitana e cilentana con quella jonico-metapontina e la Città di Matera, Capitale Europea della Cultura 2019.

Ed è di questi giorni l'avvio ufficiale del Frecciarossa che, partendo da

Milano o da Taranto, di fatto collega Basilicata e Puglia versante Jonico al resto d'Italia, con fermate quotidiane a Potenza e, dopo un lungo percorso di concertazione dai toni inevitabilmente campanilistici, Ferrandina e Metaponto.

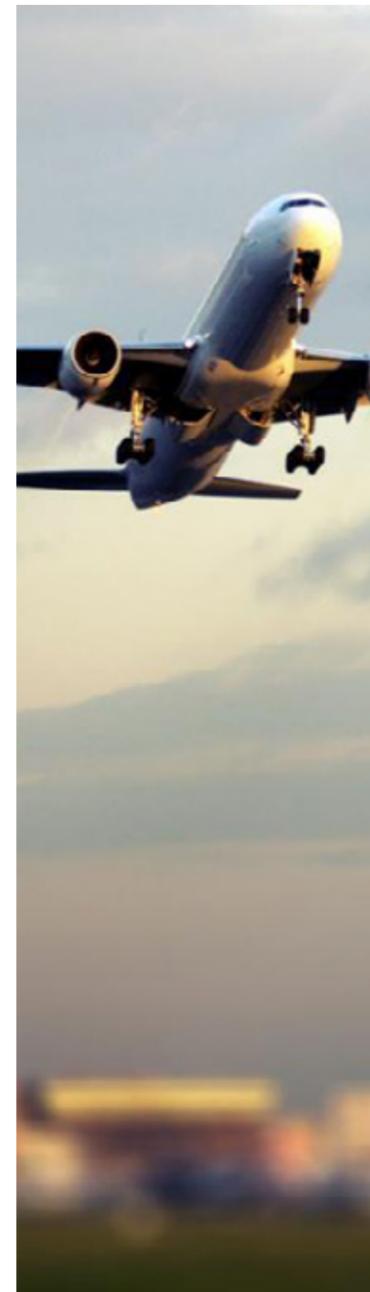
Al centro di questi due importanti avvenimenti, nel corso degli anni, un fiume di denaro pubblico sperperato e di fiducia dei lucani, via via sempre più sopita da quel sogno tanto accarezzato di volare o di viaggiare su rotaie, per troppo tempo infranto.

Oggi l'aviosuperficie pisticcese, nata negli anni Sessanta nel cuore della industrializzata Valbasento su iniziativa di Enrico Mattei, fondatore dell'ENI - Ente Nazionale Idrocarburi - diventerà "aeroporto nazionale entro tre, massimo quattro mesi", sostiene Nicola Benedetto, assessore regionale alle Infrastrutture, spiegando che lo scalo pisticcese, unico in Basilicata, "porterà anche una regolare biglietteria e il servizio di controllo dei passeggeri".

Un vero e proprio aeroporto "di terzo livello in cui si potrà raccogliere l'utenza non solo lucana, ma anche quella del Tarantino e dell'alto Jonio calabrese". Salvo investire ulteriori milioni di euro a quelli già spesi. Sentinella della vicenda, ci si aspetta sia la sindaca di Pisticci, Viviana Verri, pentastellata e fresca di nomina.

Il "treno delle opportunità" non riguarda solo i cieli lucani, ma anche i vecchi e romantici binari della ferrovia. Complice di questa accelerazione nel percorso infrastrutturale, la Città di Matera, unica provincia italiana a non essere mai stata collegata alla rete nazionale delle Ferrovie dello

T



B

E

una delle dieci mete turistiche più ambite d'Europa.

Tuttavia, l'importante risultato di aver collegato i Sassi allo Stivale, seppur con scalo a circa 30 chilometri, fa i conti con il tempo e il denaro sprecati in tutti questi anni per la mancata attuazione della bretella che avrebbe dovuto collegare Matera a Ferrandina. Oltre 300 milioni di euro e un trentennio andati letteralmente in fumo per aver visto naufragare il sogno di una linea ferroviaria, il cui scopo era quello di allacciare impegni e imprese di Valbasento e Valle del Bradano, e per aver ereditato oggi, a La Martella, uno scheletro di cemento malconcio, meta preferita di vandali e rifiuti. Un vero e proprio paradosso, se si pensa che proprio a Matera, nella zona industriale di Jesce, esiste una fabbrica che produce vagoni di treni.

Ma Frecciarossa, si sa, non è certo il bel treno dai vagoni dipinti di rosso: è sinonimo di velocità, di rapido raggiungimento delle principali città italiane, di tecnologia che viaggia su binari sicuri e moderni. Moderni, appunto. Da Napoli in su. Perché dopo Eboli i binari sono vecchi e malandati e, nello specifico, sulla Metaponto - Ferrandina - Potenza - Battipaglia,

Stato, eletta a Capitale Europea della Cultura nel 2019. Un'accelerazione che di fatto ha prodotto un interesse esplosivo per la Città dei Sassi, considerata una volta vergogna d'Italia ed eletta, proprio in questi giorni,

il binario è unico, con curve non compatibili con l'alta velocità e con un apparato che non può reggere treni di tale portata. In pratica, il Frecciarossa in Basilicata, che è pur sempre una grande conquista, soprattutto dopo la soppressione dello storico Crotona-Milano, fa i conti con tratte impervie e linee vecchie e con zone, soprattutto nell'area potentina, a forte rischio di blocco a causa del freddo invernale: solo nei giorni scorsi,

il Frecciarossa ha temuto le temperature rigide della Basilicata, raggiungendo la stazione di Napoli con oltre 1 ora di ritardo e facendo salire i passeggeri a bordo di un altro treno veloce con destinazione Milano Centrale.

Che fare allora? Sperimentare, sia in cielo che in terra. Soprattutto sui binari, con un finanziamento di ben 3 milioni di euro che la Regione Basilicata spenderà per un solo anno di prova. Ed approfittare delle promesse elettorali dell'ex Governo Renzi che, alla vigilia della scadenza referendaria, aveva annunciato ulteriori finanziamenti per le infrastrutture del Sud.

E dopo l'anno di prova? Staremo a vedere.

R

A

Petrolio

NEL CUORE

DEL SUD

Il giacimento di Tempa Rossa, nel territorio di Gorgoglione, si trova fra il parco regionale di Gallipoli Cognato e il parco nazionale del Pollino, si estende su un territorio geologico caratterizzato da discreta sismicità. Molto ricco il patrimonio archeologico presente nella zona

INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE FRANCESCO PIETRANTUONO

Nel 1989 si scoprì nel cuore di una delle regioni più verdi di Italia, la Basilicata, il più grande giacimento terrestre di petrolio di tutta l'Europa. In un fazzoletto di terra, nella Val d'Agri, cominciarono ad essere estratti decine di migliaia di barili di oro nero. Ora siamo sugli 85mila al giorno.

In una delle regioni più povere d'Italia la ricchezza più grande. Ma ricchezza per chi? Senza dubbio per una delle 7 sorelle, la Total, ma non solo. Ricchezza per lo Stato? Anche perché il petrolio lucano avrebbe in parte soddisfatto il fabbisogno nazionale (circa l'8%). Ricchezza per la Regione? Certamente perché con i soldi delle royalties si sarebbero dovute creare infrastrutture adeguate e fornito incentivi alle imprese, e in parte è stato fatto. Ricchezza per i Comuni? Sì qualche briciola che sarebbe dovuta servire a creare in loco un sistema di welfare e di sostegno all'occupazione. E invece il tasso di disoccupazione e di emigrazione da quei territori resta alto. Ricchezza diretta alla popolazione? Qualche sconto sul prezzo del carburante. Poco, troppo poco, a fronte di quello che potrebbe rivelarsi, per molti già lo è, un disastro sul fronte

dell'ambiente e della salute. Eppure si continuano a chiedere autorizzazioni per la ricerca di idrocarburi e non più soltanto in Val d'Agri. Il pericolo di una "Basilicata gruviera" c'è tutto.

Ci sono le inchieste della magistratura che faranno chiarezza sull'inquinamento delle acque e dell'aria. Il sospetto, per usare un eufemismo, che nella diga del Pertusillo possano essere stati sversati liquidi risultanti dagli scarti di lavorazione del petrolio c'è, e se qualcuno avrà fatto smaltire come "non pericolosi" rifiuti che di fatto lo erano, dovrà risponderne. La questione è fitta, complessa e viscosa come il petrolio che impregna i terreni e penetra uccidendo qualsiasi forma di vita.

Quando fra fine del secolo scorso e inizi dell'attuale si cominciò a costruire l'oleodotto sotterraneo che dal Centro Oli doveva portare il petrolio nelle raffinerie Eni di Taranto, la Basilicata subì un'altra ferita, rimarginata col cemento, che ora corre sotterranea lungo la Val d'Agri fino allo Jonio, 136 chilometri di cui 96 in terra lucana. Un fendente necessario per far spazio a tubi di diametro di 51 centimetri. Certo, si disse, era necessario per evitare l'ingente e pericoloso traffico su gomma e in effetti non furono pochi gli incidenti che videro coinvolte le autocisterne che

TUTELA DELLA SALUTE

Pietrantuono: "Fermo restando che la prima garanzia che dobbiamo dare ai cittadini lucani è quello di un corretto, rigoroso e credibile sistema di vigilanza e controllo non solo legato all'attività petrolifera ma a tutte le attività che impattano sull'ambiente e la salute".

trasportavano petrolio. Ma quanto verde, quanti alberi si sono sacrificati per far posto a quell'oleodotto?

A distanza di più di 20 anni gli amministratori locali dovrebbero quanto meno interrogarsi su quali direttrici impostare la gestione del proprio territorio. Non è forse il tempo di fare un bilancio costi-benefici dell'intero affare petrolio? Ed è davvero lo sfruttamento di una risorsa fossile non rinnovabile la soluzione dei mali della Basilicata? Finora non lo è stata. E' il petrolio l'unica risorsa in grado di portare ricchezza e benessere per tutti? Per capire e conoscere qualcosa in proposito abbiamo formulato alcune domande all'assessore all'Ambiente della Regione Basilicata Francesco Pietrantuono.

- Assessore, per quanto i permessi di ricerca e coltivazione, stoccaggio di idrocarburi, spettino al Ministero dello Sviluppo economico, le ricadute ambientali e sociali restano tutte nel territorio e a volte pesano o segnano le popolazioni che in questi territori vivono. Le scelte nazionali ricadono quindi sulle Regioni e sui loro rappresentanti istituzionali.

La storia del Centro Oli di Viggiano con tutto lo strascico di inchieste e condanne che ha avuto, ne è un esempio. 25 pozzi in produzione, 12 produttivi e non erogativi e fra poco la Total completerà il Centro di Tempa Rossa

con altri 2 pozzi. Cosa sta facendo il suo assessorato per evitare che si ripetano gli errori del passato?

I nostri obiettivi sono due. Il primo è quello di rendere rigoroso e credibile il sistema dei controlli. Il secondo è definire un limite che è quello delle concessioni in essere oltre il quale non possiamo sostenere ulteriori permessi di ricerca e di sfruttamento. Abbiamo definito un accordo con il Ministero dell'ambiente e l'Ispra affinché la stessa Ispra possa supportare Arpab nei controlli di tutta la filiera legata al petrolio; stiamo portando avanti un progetto di potenziamento dell'Arpab sia in termini di personale che di attrezzature; abbiamo messo in rete l'Arpab con le altre agenzie regionali per la tutela dell'ambiente per disporre sempre delle migliori competenze. Rispetto al limite invalicabile degli accordi già sottoscritti stiamo lavorando anche attraverso l'accelerazione del piano paesaggistico a dimostrare che oltre quel limite non possiamo e non vogliamo andare.

- Assessore Pietrantuono più in generale, ritiene che alla luce di ciò che è avvenuto negli ultimi 20 anni, con le ricadute sul territorio in termini di benessere e occupazione delle popolazioni locali vicine allo zero, con i danni alla salute e all'ambiente (non ancora del tutto visibili e quantificabili), il modello Basilicata, come Texas italiano, sia ancora quello da perseguire?

Fermo restando che la prima garanzia che dobbiamo dare ai cittadini lucani è quello di un corretto, rigoroso e credibile sistema di vigilanza e controllo non solo legato all'attività petrolifera ma a tutte le attività che impattano sull'ambiente e la salute. Le royalties sono servite a reggere un sistema debole, e quindi molto indirizzate sul sociale. Le variabili dell'equazione della crescita non sono tutte alimentabile con i soldi. Le dinamiche di sviluppo sono molto complesse. Penso che dal punto di vista delle infrastrutture o del sostegno alle imprese in questi anni si siano fatti passi avanti. Penso che forse la cosa più utile su cui provare a lavorare è quella di impiegare quelle risorse diventando un modello di transizione energetica.

- Restando in tema monitoraggio, controllo e bonifica ambientale, perché procede così a rilento l'opera di bonifica dell'area del termovalorizzatore ex Fenice? Nonostante la gravità dell'inquinamento della falda acquifera e le ripercussioni che ha e avrà sul comparto agricolo, siamo ancora alle conferenze di servizio per la valutazione del nuovo progetto di bonifica presentato dalla ex Fenice ora Rendina Ambiente. Cosa farà la Regione per velocizzare le procedure di bonifica?

Sicuramente una norma statale che consentisse di individuare con più facilità i nessi di causalità tra inquinamento e specifica

attività aiuterebbe di molto la risoluzione di molti problemi. Con il piano regionale dei rifiuti stiamo lavorando affinché si azzeri il conferimento di rifiuti tal quale all'inceneritore. Per metà gennaio ci sarà una conferenza dei servizi per fare passi in avanti nel progetto di bonifica che nella prima forma non risultava conforme alle aspettative.

- Probabilmente si volta pagina e dal conferimento del rifiuto "tal quale" nell'inceneritore, si viaggia verso la raccolta differenziata, ma la fotografia attuale è quella di una regione a macchia di leopardo. Comuni



virtuosi, altri dove la percentuale di raccolta differenziata è quasi pari a zero. Cosa intende fare?

Otterremo importanti risultati. L'ecotassa sta aiutando ad incentivare la raccolta differenziata; stiamo andando nella direzione di premiare sempre di più i comuni virtuosi; stiamo provando ad accelerare la realizzazione dell'impiantistica. A breve delle linee guida per incentivare il compostaggio domestico e quello

di prossimità. Non escludiamo di utilizzare altri strumenti penalizzanti per incrementare la raccolta differenziata.

- Sul fronte della depurazione delle acque ci sono carenze strutturali che vanno affrontate. I fondi ci sono ma probabilmente non per tutti i Comuni. Cosa farà nel breve e medio periodo?

Abbiamo già chiuso l'impegno dei fondi per l'impianti in infrazione comunitaria. E non sono pochi. Stiamo lavorando a definire un programma complessivo, che proveremo a chiudere per i primi mesi dell'anno prossimo.

- A che punto è il piano paesaggistico?

Stiamo accelerando notevolmente. La gara per il supporto scadrà il 31 gennaio. Ci auguriamo che la selezione avvenga in tempi rapidi e che si possa avere finalmente dopo tanti per gli inizi del 2018 il piano paesaggistico della regione Basilicata. Nel frattempo approveremo entro febbraio uno stralcio dello stesso piano.

Beppe Stallone



BASILICATA AIRPORT: NUOVI SERVIZI E OPPORTUNITÀ

Trasporto Sanitario - Rilevazioni Ambientali
Aria - Acqua - Sottosuolo
Rilevazioni Aerofotogrammetriche
Avvistamento Incendi - Primo Soccorso

Winfly è una compagnia di trasporto pubblico passeggeri ed è gestore dell'infrastruttura aeroportuale "E. Mattei" di Pisticci (MT).

La posizione geografica dell'aeroporto lo rende un valido strumento per un gran numero di servizi ed attività quali il monitoraggio e i rilievi ambientali.

L' aereo è una **piattaforma di controllo ideale** che permette di coprire **vaste aree in poco tempo** ed è particolarmente adatto a quelle zone difficilmente controllabili ed accessibili via terra. Il **Partenavia P68 Observer** della flotta Winfly, rappresenta dunque un perfetto strumento per operazioni quali:

-  Monitoraggi ambientali
-  Valutazioni dell'aria e dell'acqua
-  Prevenzione incendi e sorveglianza forestale
-  Videoriprese e fotorilevamenti
-  Ispezioni aeree



Ulteriore avanzamento della tecnologia è l'utilizzo del **drone**: i vantaggi del pilotaggio remoto sono virtualmente illimitati e la **miniaturizzazione dei sensori** utili alle attività di rilevamento rende "i droni" strumenti di lavoro aereo in grado di svolgere attività che, fino a pochi anni fa, potevano essere operate solo mediante aeromobili "con pilota a bordo".

INFO@WINFLY.EU - INFO@BASILICATA-AIRPORT.EU - FB: @PISTAMATTEI
TEL: 0975/668609 - FAX: 0975/668460 - CELL: 3423341029

IL SAPORE DELLA LETTURA

di **Maria Martinelli**

Ridurre la dispersione scolastica e coniugare la vocazione enogastronomica e di accoglienza, con itinerari letterari ed approfondimenti culturali, che dai libri e dalla lettura conducano al nostro territorio e ai suoi prodotti di eccellenza.

Una mescolanza di sapori e saperi, da gustare nel piacere della dialettica e del dibattito di idee.

E' in sostanza questo l'obiettivo della rassegna che ha preso il via venerdì 16 dicembre "Il sapore della lettura: ratatouille di versi, di vini e di vivande" promossa dall'Istituto Alberghiero I.P.S.S.E.O.A. "Umberto Di Pasca" di Potenza. Il progetto è stato organizzato e curato dalle docenti Maria Rosaria Pomarico e Giuditta Casale, e presentato dalla Dirigente Rosalinda Cancro e dal Direttore Donato Zaccagnino.

Protagonista della prima giornata lo scrittore Gaetano Cappelli che ha incontrato gli alunni delle classi quinte e le delegazioni di doce-

nti e presidi del progetto Erasmus-KA2 "ICT for Minimizing Dropout" provenienti da Romania, Lituania, Lettonia e Turchia.

Nei suoi ultimi lavori (Storia controversa dell'inarestabile fortuna del vino Aglianico nel mondo e Una medium, due bovary e il mistero di Bocca di Lupo), l'autore narra la storia della Basilicata in maniera inedita, liberandola da tutti gli stereotipi che le sono stati attribuiti nel tempo.

Partendo dai temi che Cappelli affronta nelle sue opere, si è aperta un'ampia discussione su argomenti d'attualità come il bullismo e la criminalità organizzata.

La giornata si è conclusa con la consegna degli Attestati di Merito agli allievi da parte del Generale dei Carabinieri Alfonso di Palma, il quale ha sottolineato gli aspetti storici della Basilicata "dove si sono incrociati i più importanti popoli della storia. Voi siete - ha concluso il generale di Palma - gli eredi di una tradizione millenaria, perciò dovete essere orgogliosi della vostra terra e della vostra cultura". Nel corso della seconda

giornata il giornalista e scrittore Mimmo Sammartino ha presentato la sua ultima opera Il paese dei segreti addii (Hacca editore).

Un romanzo ricco di storie tramandate dalla tradizione orale, un racconto in cui si incrociano ballate, poemi, musiche e canti popolari.

"Una storia, per essere tale, deve riuscire a far percepire la voce dell'incanto e della meraviglia" ha sottolineato l'Autore nel corso della presentazione.

Lucania.tv



GERARDO GUERRIERI
**PRESAGI
 PER UN TEATRO
 NUOVO
 LE CRONACHE
 PER «L'UNITÀ»
 1945-1950**
 A CURA DI
 ROCCO BRANCATI

A 30 ANNI DALLA MORTE DEDICATA UNA
 COLLANA EDITORIALE AL NOTO DRAMATURG

IL "RITORNO" DI GUERRIERI

DI **ROCCO BRANCATI**

Ha occupato per molti anni gli avamposti della cultura teatrale italiana. Trent'anni dopo la sua scomparsa si "riscopre" la figura di uno straordinario intellettuale, nato a Matera, che fu per Luchino Visconti, Cesare Zavattini, Giulietta Masina, Andrea Camilleri, solo per citarne alcuni, un impareggiabile modello culturale. Regista, giornalista, traduttore, dramaturg di eccezionale bravura Gerardo Guerrieri è stato un personaggio importante nella storia italiana del teatro.

"Quest'idea di Gerardo - scrisse Vittorio Gassman nel 1992 in una lettera indirizzata al critico Luciano Lucignani - come di uno studioso (e che studioso, di qual puntigliosa razionalità!) che al tempo stesso accoglieva le sollecitazioni dell'ineffabile, della musica misteriosa che suona nella vita e nel teatro, questa idea - dicevo - mi sembra tuttora legittima; e me la conferma la rilettura della voce "Attore" che Guerrieri scrisse per l'Enciclopedia dello Spettacolo....".

Le sue traduzioni: da Shakespeare a Cechov, ma soprattutto da Tennessee Williams ad Arthur Miller sono quelle più importanti mai realizzate in Italia. Profondo conoscitore della drammaturgia americana Guerrieri si immedesimava a tal punto

nel testo da interpretarlo come co-autore. Per citarne solo uno: andato in scena a New York nel febbraio del 1949 per la regia di Elia Kazan "Morte di un commesso viaggiatore" costituisce forse il più clamoroso successo teatrale del dopoguerra, messo in scena in Italia con la traduzione di Guerrieri da Luchino Visconti e la compagnia Lina Morelli-Paolo Stoppa con un giovane Marcello Mastroianni.

Il nome di Guerrieri resterà per sempre legato, insieme a quello della moglie Anne d'Arbeloff, al Teatro Club che fonderanno nel 1957 e che portò in Italia il meglio dello spettacolo internazionale facendo conoscere artisti come Bob Wilson, il Living Theatre o Peter Brook.

A Gerardo Guerrieri trent'anni dopo è dedicata una collana editoriale (il cui comitato scientifico è presieduto da Ferruccio Marotti e diretto da Stefano Geraci) che si propone, in un progetto pluriennale, di pubblicare quel "milione di inediti" conservati, in gran parte ma non solo, nel Fondo Guerrieri dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Il primo volume della collana "Altri giorni-altri Teatri" edita da Giuseppe Barile, dal titolo "Presagi per un teatro nuovo" raccoglie le critiche giovanili di Guerrieri pubblicate sulle colonne del quotidiano "l'Unità" dal 1945 al 1950.

LIRICHE CROMIE

ANTOLOGICA DI ROSANNA VENNERI

Resterà aperta sino al 31 gennaio la mostra di Rosanna Venneri, inaugurata qualche giorno fa a Potenza. "Liriche cromie 1976-2016". Un'antologica che abbraccia 40 anni di attività di una scrittrice e pittrice lucana che continua a dare lustro alla nostra regione.

E il titolo sintetizza il senso di un'esistenza dedicata all'arte. Nella Pinacoteca Provinciale, in via Lazio, 8 a Potenza, è possibile ripercorrere le tappe che hanno segnato la lunga carriera di Rosanna Venneri, professoressa di matematica, imprenditrice (titolare dell'Impresa paterna di utensileria professionale), ma soprattutto artista a tutto tondo.

Rosanna Venneri ha pubblicato diversi libri di poesia ed ha partecipato a innumerevoli mostre in tutta Italia, raccogliendo molti, illustri e unanimi consensi critici.



I suoi lavori sono inseriti in antologie e raccolte poetico-letterarie. Tra le sue pubblicazioni vogliamo ricordare "Noi due", "Schegge dell'anima", "Basilicata, raccontami di te", "Un malato per amico" e "Virtualmente". A Torino, a Taranto, a Pozzuoli e a Pignola ha ottenuto i più recenti riconoscimenti come pittrice.

Rosanna Venneri è la dimostrazione vivente di come sia privo di fondamento il luogo comune in base al quale la matematica e il pensiero razionale mal si coniugherebbero con la creatività e con le emozioni.

Temi astratti, o paesaggi, volti e ritratti, i fiori e i cavalli. In ogni opera il colore è quasi trascinato, tenue, il tratto è lieve e rimanda a una interiorità intensa.

L'acquerello si espande sulla tela e rimanda a reminiscenze e palpiti dell'anima.

TV LUCANA

LIVE E ON DEMAND

MATERA



GAETANO AUTIERI, ALLENATORE DEL MATERA



Campioni d'inverno. "Il futuro ci sorride perché giochiamo alla grande - ha detto il tecnico Auteri al termine della sonante vittoria nel derby con il Melfi - questa squadra ha una grande coraltà di gioco. Ripeto che con i se e con i ma non si va da nessuna parte, ma le nostre prestazioni sono perentorie. Si lavora per dare le proprie idee alla squadra e trasmetterle, questo è un gruppo che ha voglia e ha qualità. Non siamo tanti in questo momento, io non ho altre ricette se non quelle di continuare a lavorare, le altre lo hanno capito che siamo un osso duro sul campo".

Il Matera è campione d'inverno, con il Lecce, del girone C di Lega Pro. Un traguardo mai raggiunto prima dai biancazzurri, neanche nell'anno della promozione in serie B, stagione '78-'79. L'ultima volta in vetta alla Serie C, risale sempre al 1978: era il 10 dicembre. A giugno 1979, il Matera sarebbe salito in Serie B.

TV Basilicata

LIVE E ON DEMAND

In uscita il
primo brano
di un giovane
cantautore lucano,
Alessandro
Di Leo

di Beppe Stallone

L'aspetto un po' dark, da poeta maledetto, non deve trarre in inganno. Alessandro Di Leo ha un carattere solare e le idee molto chiare. Ha soltanto 22 anni ma sa ciò che vuole e sta studiando e lavorando per ottenerlo. Alessandro è nato a Bari ma vive da sempre a Matera. Lo raggiungiamo sul set di un video che sta girando. Il suo primo video per il suo primo lavoro musicale. E sì perché chiamarla canzone può sembrare riduttivo. Lui ci sta lavorando da diversi mesi a questo primo pezzo che si intitola "La mia anima", in realtà Alessandro scrive sin dall'età di 12 anni. Il brano è la conclusione di un percorso, il risultato di una lunga sedimentazione. Ma "La mia anima" è anche un inizio. E mentre si muove in questo splendido ipogeo che si trova nelle viscere di piazza Vittorio a Matera, Alessandro ci racconta che proprio dai suoi 12 anni ha cominciato a cantare seriamente, a prendere lezioni di canto e, finito il liceo classico, a

BELLO CON L'ANIMA

frequentare un corso di canto jazz presso il conservatorio "Duni".

Passione per il jazz? No - risponde secco - proprio per questo lo ho scelto, perché è un genere che mi permette di ampliare la mia visione musicale. Diciamo che era l'unico genere che non avevo ancora ascoltato e studiato.

Torniamo al tuo brano, di chi sono musica, parole, arrangiamenti? Tutto mio. Parole, musica e arrangiamenti. Mi è costato un po' ma ho fatto tutto da solo.

Quali sono i tuoi punti di riferimento musicali per questa canzone e più in generale per la tua musica? Per la produzione di questa canzone non saprei. Ha un suono molto inglese. Più in generale il mio punto di riferimento musicale è il cantautorato italiano. Insomma i miei testi non parlano d'amore e anche questa canzone ha una valenza politica.

C'è qualche cantautore che

ti piace particolarmente? Sì Fabrizio De Andrè che più che un cantautore è un poeta in assoluto e poi Francesco De Gregori. Però al genere cantautorato io aggiungo molta musica. Tutto sommato il mio è un genere rock per quanto particolare.

E Leonard Cohen? Sì assolutamente. In realtà ho ascoltato tantissima musica quindi Cohen, i Muse che sono una mia grande ispirazione e hanno una musica assolutamente particolare, loro li ascolto sin da piccolo.

Ci sono tanti gruppi, cantanti, band emergenti, emerse, perché dovremmo ascoltare Alessandro Di Leo? Non lo so. Io penso che la musica non debba essere una gara mentre in moltissimi la vedono diversamente. Io scrivo quando ho qualcosa da dire. Non scrivo per esempio per dire alla mia ragazza quanto la ami, cosa che nel mondo potremmo dire tutti. Scrivo quando voglio dare un messaggio tutto mio e che penso possa aiutare gli altri.



"LA MIA ANIMA", IL NUOVO SINGOLO DI ALESSANDRO DI LEO

Come questa canzone. **"La mia anima" è una canzone intimista o dai toni sociali, come la definiresti?** E' una canzone intimista perché è il mio modo di vedere le cose. Poi ha una valenza sociale perché è un suggerimento all'umanità ma non vi svelo tutto. Ascoltatela e guardate il mio video. E' un augurio che faccio al genere umano. Abbiamo un attimo perso rispetto a quello che è la nostra missione di esseri umani.

Hai in programma dei live? Sì in questo momento abbiamo tre progetti acustici. Poi i live vengono così e si vede sul momento se accettarli o meno. Io ho difficoltà a fare live come altri giovani colleghi in quanto nella nostra società fare musica non viene considerato un lavoro e così un locale a volte chiede di fare musica offrendo 150 euro a un intero gruppo. Ed è una cosa assolutamente triste.

A
L
E



LUCANIA.TV

canale
Digitale
Terrestre

190

NOTIZIE

POLITICA

SPORT

MUSICA

INTRATTENIMENTO



IO SOSTENGO
MATERA 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

Tel. 347.6413888
LUCANIA.TV
canale Digitale Terrestre 190